

# Crescita a rischio con i dazi l'Ue tratta sul 10% la Bce studia le contromosse

L'Eurotower preoccupata per gli effetti su inflazione e cambio euro-dollaro  
Negoziato in corso a Washington con il commissario al Commercio Sefcovic

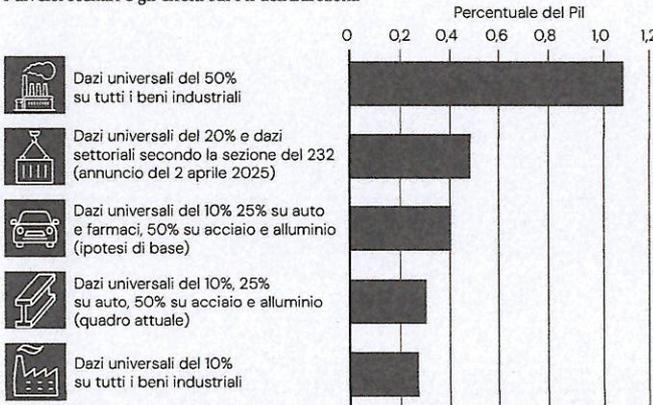
FABRIZIO GORIA

A tre mesi dal "Liberation Day" l'incertezza sui dazi statunitensi è ancora elevata. L'Europa cerca un accordo sulla tariffa base del 10%, più esenzioni settoriali. Gli Usa, che domani festeggiano l'Independence Day, puntano a massimizzare il loro potere negoziale per mantenere elevato in consenso elettorale. Arriva l'intesa di Washington con il Vietnam, con dazi al 20%, che fa respirare i mercati finanziari e la produzione di Nike e Lululemon. Ma i segnali di stress aumentano di giorno in giorno. La Banca centrale europea, dal forum di Sintra, ricorda le possibili conseguenze negative su esportazioni, cambio euro/dollaro e stabilità finanziaria. Uno shock difficile da sopportare in un momento di frenata dell'economia dell'eurozona. Intanto, Moody's taglia l'outlook dei rating sovrani globali, da stabile a negativo, sull'onda delle turbolenze sulle tariffe doganali. La preoccupazione degli investitori, in caso di trattative fallimentari, è un deperimento delle prospettive di crescita per la seconda parte dell'anno. Un pericolo osservato con molta attenzione anche dai funzionari dell'istituzione guidata da Christine Lagarde, che studiano possibili contromosse per proteggere l'area euro.

La base di partenza, per l'Ue, è l'accettazione del livello minimo di aliquota. È la ragione per cui il commissario Ue al Commercio, Maros Sefcovic, è in queste ore a Washington per negoziare con i corrispettivi statunitensi. Quel 10% che però fa discutere gli imprenditori, da un lato, e i policymaker. Come quelli della Bce, che dal Portogallo invitano alla massima cautela nelle prossime settimane. Le importazioni a basso costo dalla Cina, il calo dei prezzi dell'energia, l'assenza di misure tariffarie in risposta ai dazi Usa, l'euro forte e un netto rallentamento della crescita salariale sono elementi che, secondo il governatore della Banca del Belgio, Pierre Wunsch, esercitano una pressione al ribasso sui prezzi. «Tutti questi fattori messi insieme suggeriscono che i rischi al rialzo sono limitati e che il rischio prevalente è al ribasso», ha spiegato da Sintra. Carsten Nickel, vicedirettore della ricerca di Teneo, società statunitense di intelligence economica, sottolinea che «l'esito più probabile resta un accordo ad alto livello che rinvii la definizione dei dettagli a successive negoziazioni». Vale a dire che «si possa giungere a un'intesa generale nella quale l'Ue se-

## GLI EFFETTI DEI DAZI

I diversi scenari e gli effetti sul Pil dell'Eurozona



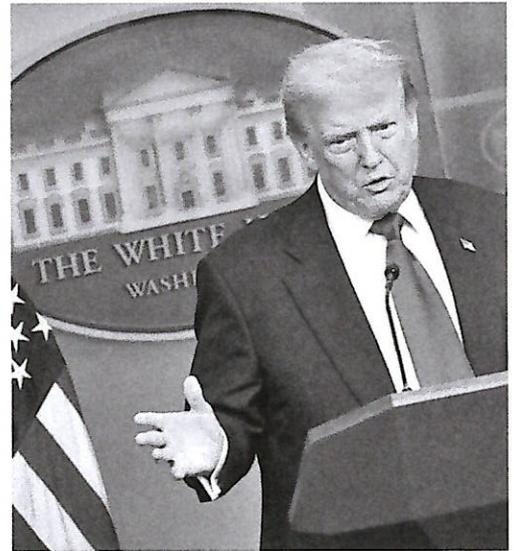
Fonte: S&P Global Ratings

Withub

gnali un'accettazione di principio dell'aliquota del 10%, evidenziando al contempo alcune delle proprie contropartite». Tuttavia, dice Nickel, «la definizione concreta di queste ultime richiederà con ogni probabilità

negoziati tecnici più approfonditi». Di qui il prossimo passaggio. «È quindi possibile che la prossima settimana si giunga a un'intesa intermedia: un accordo che gli Usa potranno presentare come un successo politico,

mentre l'Ue manterrà margine per continuare il confronto su un piano più tecnico», sottolinea. Ed è su questa seconda fase in cui ci sono più timori. L'eventualità dell'introduzione di dazi al 10%, in ogni ca-



Il presidente statunitense Donald Trump alla Casa Bianca

## 5 I punti chiave

- 1** Il dialogo Usa - Ue Washington e Bruxelles stanno negoziando per trovare un accordo sui dazi commerciali prima del 9 luglio. Secondo gli esperti, potrebbe trattarsi di un accordo di base, da ampliare poi con ulteriori dettagli entro poche settimane
- 2** La crescita Definire l'impatto delle tariffe doganali su scala globale non è semplice, ma secondo le stime della Bce, ci potrà essere una flessione dello 0,7% in caso di dazi al 10% per il triennio in corso. I Paesi più colpiti sarebbero quelli con più export
- 3** Il tasso di cambio Il cross euro/dollaro è a quota 1,18 e potrebbe limitare le esportazioni di beni dell'area euro. Per il vicepresidente della Bce Luis de Guindos la situazione è gestibile, ma sopra il livello di 1,20 potrebbe essere necessari dei correttivi
- 4** La stabilità Le preoccupazioni della Bce vertono anche sulla stabilità finanziaria. In caso di forti turbolenze e marcata volatilità, le imprese dell'eurozona potrebbero essere oggetto della sfiducia dei mercati e ridurre in modo più significativo gli investimenti

Cresce l'incertezza: persi 33 mila posti nel settore privato contro le attese di una crescita di 115 mila

## Trump, affari d'oro con il ritorno alla Casa Bianca Ma l'economia americana dà segni di frenata

### IL CASO

**ALBERTO SIMONI**  
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Le finanze di Donald Trump non sono così solide come il presidente bandierava durante la campagna elettorale e mentre prometteva depositi cauzionali milionari prima delle sentenze nei tribunali di New York: la prima da 88,3 milioni di dollari per gli abusi sessuali contro E. Jean Carroll; la seconda da 335 milioni per le frodi della Trump Organization.

Il *New York Times* ha elaborato oltre duemila documenti contabili della galassia trumpiana per evidenziare come la ripresa della curva del profitto sia coincisa con il ritorno alla Casa Bianca del presidente. Da allora le imprese a lui le-

gate hanno ripreso a macinare accordi con Paesi stranieri, costruito resort e progetti di espansione fra Qatar, Serbia, Arabia Saudita, sviluppato un merchandising legato al nome/brand Trump e investito in criptovalute.

Operazioni che sollevano dubbi sui conflitti di interessi nonostante dalla Casa Bianca giungano, per via della portavoce Karoline Leavitt, rassicurazioni che quel che il presidente fa lo fa per gli americani e nel rispetto delle leggi. Ieri il leader Usa ha ricevuto nove deputati, sono i "resistenti" che nutrono dubbi sulla bontà del Big Beautiful Bill licenziato martedì dal Senato. Trump lo ritiene la pietra miliare della sua agenda di governo e lo strumento - come ha scritto su Truth - per portare «la crescita in America».

Se la sua ricchezza infatti sembra aver rimboccato una

parabola ascendente, gli americani sono in una fase di stallo. Dominano attesa e incertezza un po' ovunque. I dati sul lavoro (oggi quelli ufficiali del Dipartimento del Lavoro) offrono uno sguardo più completo, ma ieri il report sui posti di lavoro nel settore privato ha segnato un andamen-

**Resort e sviluppi per il presidente Dai memecoin incassati 320 milioni**

to negativo (33 mila posti contro gli attesi 115 mila) che non si registrava dal marzo del 2023. Il motivo è che le aziende, in attesa di capire cosa accadrà sui tassi di interesse soprattutto sui dazi (chi colpiranno, quali settori, quali quote) non assumono. «Non ci so-

no licenziamenti, ma manca assunzione», spiega un analista a *Cnn*. Le stesse aspettative degli americani sono nebulose. Il Big Beautiful Bill è visto con preoccupazione da oltre il 50% delle persone preoccupate dai tagli sociali e alcuni sondaggi, come uno svolto in maggio dal Pew.

Trump nel frattempo è alle prese con una revisione del suo business familiare: da oltre un decennio la sua storia di imprenditore immobiliare non produce novità; la Trump Tower a New York - iconica negli anni '90 - è priva di grandi marchi, resta solo Gucci, e vende memorabilia e prodotti per il golf in uno dei negozi al piano -1. Anche gli spazi della Trump Tower a Downtown sono sfitti, Fitch ha stimato che il palazzo genera un reddito inferiore di 2 milioni per la copertura del mutuo. Negli anni Trump ha

veduto palazzi e hotel di lusso a Washington, Caraibi, Los Angeles. Spingere sul golf - che pure lui considera più un vezzo che un business - non gli ha portato grande fortuna. La valutazione del campo di Doral (Florida), resort da 18 buche, 643 camere di hotel, è inferiore oggi al prezzo di acquisto e rinnovamento: 297 milioni contro 379. Il rubinetto degli introiti si è ridotto anche nel comparto entertainment, almeno sino ai legami con i miliardari e le opportunità di sviluppo nella Penisola Araba e nelle criptovalute. Non a caso proprio ad Abu Dhabi lo scorso dicembre alla conferenza era arrivato Eric Trump a tenere il discorso più importante. Memecoin e digital asset sono particolarmente profittevoli, 320 milioni il valore delle vendite secondo Chainalysis. —